



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

* * *

300/A/1105/18/124/62 del 07/02/2018



OGGETTO: Andamento dell'incidentalità nel 2017 ed inizio 2018.
Strategie di prevenzione e di contrasto per il contenimento del fenomeno.

- AI SIG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA LORO SEDI
- AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO
PER LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO-BOLZANO
- AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA AOSTA

e, p.c.:

- AI SIG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA LORO SEDI
- AI SIG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI
DELLA POLIZIA STRADALE LORO SEDI
- AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI ROMA
- AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA ROMA

La stima preliminare dell'incidentalità stradale del I semestre del 2017 – pubblicata da ISTAT nel dicembre scorso – ha evidenziato, rispetto allo stesso periodo del 2016, una riduzione del numero di incidenti del 4% e di feriti del 5% ma, per converso, un allarmante incremento del numero dei morti del 7,5%¹.

Secondo il dato di Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri, nel corso di tutto il 2017 si è registrata una diminuzione del 2,4% del numero complessivo degli incidenti stradali (da 76.052 del 2016 a 74.226 del 2017), come pure del 4,8% sia dei sinistri con lesioni alle persone (da 33.856 a 32.238) sia dei feriti (da 51.926 a 49.441). Contestualmente, però, il numero degli incidenti con esito mortale è aumentato del 1,4% (da 1.547 a 1.569, più 22 incidenti) e, soprattutto, il numero delle vittime del 2,7% (da 1.665 a 1.710, più 45 morti).

¹ Da 1.510 del I semestre 2016 ad una stima di 1.623 per il I semestre 2017.





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

* * *

Qualora l'ISTAT confermasse per l'intera annualità – come normalmente avviene – la tendenza del dato di Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri (che insieme rilevano circa 1/3 degli incidenti con conseguenze alle persone ed una percentuale ancora maggiore di quelli mortali), si evidenzerebbe come la mortalità sulle strade abbia assunto, dopo un ininterrotto trend positivo durato oltre un decennio², un andamento altalenante, con una prima negativa inversione di tendenza nel 2015 (3.428 morti), una nuova diminuzione di vittime nel 2016 (3.283) e con molta probabilità un nuovo aumento delle stesse nel 2017.

Nel 2018 – sempre secondo le rilevazioni di Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri – il fenomeno infortunistico è proseguito all'insegna di un ulteriore aggravamento³. Aumentano in modo sensibile, infatti, tanto il numero delle vittime⁴ quanto quello delle persone ferite. A testimoniare la gravità del fenomeno (poiché l'entità degli effetti presenta una elevata alea) c'è l'incremento degli incidenti stradali che hanno determinato le cennate conseguenze: aumentano, infatti, tanto gli incidenti mortali quanto quelli con feriti, sia sulla viabilità autostradale sia su quella ordinaria.

Il descritto andamento dell'incidentalità stradale – oltre ad allontanare sensibilmente il raggiungimento dell'obiettivo del dimezzamento delle vittime entro il 2020, fissato dall'UE – desta forte preoccupazione. Appare ineludibile, per imprimere una decisa inversione di tendenza, una rinnovata analisi del fenomeno infortunistico che consenta di studiare la distribuzione degli incidenti sul territorio, in ragione dei diversi contesti di viabilità interessata – autostradale, ordinaria ed urbana – come pure le relative cause. A tal fine ci si potrà avvalere del patrimonio di esperienze maturato dall'Osservatorio per il monitoraggio degli incidenti stradali e, in seno allo stesso, del ruolo di consulenza specialistica della Specialità Polizia Stradale della Polizia di Stato, come peraltro indicato nella Direttiva del 21 luglio 2017⁵ del sig. Ministro dell'Interno. La puntuale mappatura dei sinistri stradali in ambito provinciale, corredata da una approfondita analisi delle relative cause, potrà indirizzare le conseguenti strategie di contenimento del fenomeno

² Dal 2001 al 2014 le vittime sono passate da 7.096 a 3.381.

³ Dal 1 gennaio al 21 gennaio del 2018 gli incidenti totali passano da 3.608 a 3.710 (+102), quelli mortali da 65 a 84 (+19), quelli con feriti da 1.438 a 1.529 (+91), mentre le vittime salgono da 82 a 97 (+15) ed i feriti da 2.290 a 2.467 (+177).

⁴ Nonostante il 20 gennaio del 2016, a seguito del solo tragico incidente ad un autobus di giovani ungheresi in A/4 presso Verona, si fossero verificate ben 16 vittime.

⁵ "Direttiva per garantire un'azione coordinata delle Forze di Polizia per la prevenzione ed il contrasto ai comportamenti che sono le principali cause di incidenti stradali".



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

* * *

infortunistico, sia sotto il profilo della prevenzione che del contrasto delle più pericolose condotte alla guida, come specificato nella richiamata Direttiva.

Particolare importanza, anche in funzione meramente dissuasiva di comportamenti alla guida illeciti o imprudenti, assume il coordinamento e la pianificazione di impiego di tutte le risorse disponibili sul territorio, affinché la presenza delle Forze di polizia e delle polizie locali, nei punti della viabilità risultati a maggior rischio di incidenti, possa essere garantita in maniera diffusa e, pertanto, percepita dalla cittadinanza.

L'efficacia della pianificazione concreta dei servizi di controllo, secondo il modello della richiamata Direttiva, potrà poi essere utilmente incrementata attuando, oltre alla già prevista raccolta dei dati statistici relativi agli esiti, una successiva verifica della effettiva esecuzione dei servizi in conformità a quanto pianificato, al fine di evitare dispendio di risorse con conseguente perdita di efficacia dell'azione di controllo.

Anche lo sviluppo di nuove strategie di comunicazione, che si aggiungano alle collaudate iniziative di formazione e di educazione alla legalità, può rivestire notevole importanza per far percepire alla cittadinanza la gravità del fenomeno, anche attingendo ad esperienze maturate in occasione di incidenti stradali che nelle singole realtà locali possano aver avuto una vasta eco.

Da ultimo, le iniziative adottate e le migliori pratiche consolidate a livello locale potranno essere comunicate a questo Dipartimento, anche al fine di fornire utili orientamenti per la realizzazione - a livello nazionale - di campagne di prevenzione della mortalità sulle strade.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza

Gabrielli

SF